MASCI PUGLIA

VERBALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il giorno 10 Marzo 2019 alle ore 9:20 presso i locali della Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, sede della Comunità Rutigliano 3, si riunisce il Consiglio Regionale del Masci-PUGLIA con il seguente O.D.G.:

1. Spostamento del luogo del C.R del 19 Maggio (per sopraggiunta impossibilità della Comunità di Massafra);
2. richiesta di apertura di una nuova Comunità a San Giovanni Rotondo;
3. le nostre Giornate di Spiritualità ed il Documento del "Decreto Sicurezza" - considerazioni a margine;
- 3 bis. Formulazione della proposta della Regione Puglia delle Linee di indirizzo programmatico per l'Assemblea Nazionale;
4. Il nuovo Regolamento Regionale - una chiacchierata preliminare.

Sono presenti le seguenti Comunità:

Adelfia, Altamura, Bari 2, Casamassima, Ginosa1, Gravina 1, Marina di Ginosa, Manduria 2, Massafra 1, Molfetta 1, Molfetta 2, Palo del Colle, Rutigliano1, Rutigliano2, Rutigliano3, Taranto 1, Taranto 4, Triggiano, Valenzano. **Il C.R. è quindi validamente costituito.**

Presiede la riunione il Segretario Regionale Lorenzo Franco.

È presente il Segretario Nazionale Luigi Cioffi e la Consigliera Nazionale Lorena Accollettati.

Viene chiamata a svolgere le funzioni di Segretario Verbalizzante Angela Pisano, Magister della Comunità Manduria2.

Dopo la Preghiera ed il canto iniziale il Segretario Regionale comunica gli avvicendamenti nel ruolo di Magister in alcune Comunità: a Casamassima Paolo Calisi si è affiancato a Maria Verna, che è stata confermata; al Rutigliano 2 a Caterina Dibattista, confermata, si è affiancato Michele Linsalata che succede a Nicola Romagno; infine a Valenzano Raffaele Pianese è subentrato a Vito Cavallo. Raffaele, Caterina e Michele rivolgono un breve saluto.

Lorenzo racconta di aver partecipato nella scorsa settimana alle Promesse del Molfetta 1 e alla inaugurazione della sede del Palo del Colle e invita Luigia e Michele a rivolgere un saluto al CR.

1° Punto O.D.G. il Segretario Regionale Lorenzo, chiede alle Comunità la disponibilità per il C.R. di Maggio e si propongono Palo del Colle e Molfetta1, ma poiché la prima avrebbe piacere a far conoscere la sede nuova, all'unanimità si decide per Palo del Colle.

2° Punto O.D.G. Lorenzo presenta al Consiglio la nuova Comunità che si vuole costituire a San Giovanni Rotondo.

Si fanno avanti Rossella, Filomena, Luciano e Michele, piccola parte della Comunità composta da 18 aspiranti A.S. i quali raccontano il loro cammino e come è maturata la loro decisione di voler aprire una Comunità MASCI. Lorenzo evidenzia la completezza della domanda di costituzione, che ha inserito esteso nel Libretto, riproducendola, affinché sia a disposizione di tutti. Lo stesso Segretario Nazionale Luigi Cioffi ha partecipato ad un incontro a San Giovanni Rotondo. Luigi

consiglia di essere sempre generativi, missionari, mai appagati e di cercare compagnia nel territorio vicino perché essere soli non fa mai bene; Lorenzo aggiunge che – quando si deve prendere la decisione di far aprire una nuova Comunità - per la Regione è indispensabile il sentimento dell'accoglienza e che non bisogna mai scordarsi di dare fiducia agli adulti che chiedono di entrare nel MASCI.

La Comunità Regionale all'unanimità vota per l'apertura di una Comunità a San Giovanni Rotondo. I coMagister del Rutigliano3 (Paolo e Bice) ringraziano innanzitutto i presenti ed omaggiano la nuova Comunità con due libri sulla storia e le tradizioni di Rutigliano.

3° Punto O.D.G Lorenzo fa presente che ha voluto unire nello stesso punto all'o.d.g. le Giornate di Spiritualità e il documento "Decreto Sicurezza" per l'assonanza dei temi.

Lorenzo ci riferisce che, quando Don Salvatore propose al Coordinamento il Tema dell'impegno politico, temeva già che sarebbe stato un argomento scottante, come poi in effetti si è rivelato; pensando agli insegnamenti di B.P., questi invitava tutti gli Scout ad avere un sentimento Religioso, ma non suggeriva alcun credo particolare e parimenti pensava al "buon cittadino" e all'impegno per il proprio Paese, ma non dava alcuna indicazione specifica su dove schierarsi in politica.

Il nostro Patto Comunitario parla dell'impegno politico, ma non si spinge oltre, non fa riferimento né alla destra e né alla sinistra ma dà i valori e propone gli strumenti per una educazione alla Politica con i quali ognuno di noi poi affronta, come ritiene e nel migliore dei modi, l'impegno in politica. Ad avviso di Lorenzo il Movimento non si deve schierare da nessuna parte, non deve fare politica "attiva" per cui, pur avendo votato il Documento in CN sul Decreto Sicurezza per "disciplina", dopo aver contribuito a modificarne sia pure in piccola parte il titolo ed il testo, non è convinto che il Movimento debba prendere queste posizioni con queste modalità. Erano sicuramente condivisibili le premesse e le conclusioni del Documento. Su richiesta di Giovanni Tritto, Lorenzo spiega il suo punto di vista sulla votazione al Consiglio Nazionale: la politica "attiva" è nella nostra quotidianità ma deve rimanere una esperienza personale; se così non fosse, si perderebbe almeno una metà della Comunità Regionale e quindi del Movimento.

Si prenotano per la discussione diversi A.S.

Per gli interventi si prenotano Elisa (Ginosa1), Marzia (Rutigliano2), Mina (Massafra), Mimmo (Palo del Colle), Tommaso (Rutigliano1), Lillino (Molfetta1), Giovanni (Altamura), Michele (Paolo del Colle), Bartolo (Gravina1), Saverio (Molfetta1), Benedetta (Adelfia) e Cesare (Marina di Ginosa). Lorenzo precisa che è necessario un confronto sull'argomento e non uno scontro e comunque è necessario che nessuno si senta in diritto di giudicare l'opinione altrui.

Elisa (Ginosa1): Condivide il pensiero di Lorenzo e quando ha aderito alle due Giornate di Spiritualità pensava si parlasse di Spiritualità, appunto, ma si è trovata di fronte ad una conferenza politica con propaganda; ciò non ha niente a che fare con la democrazia scout. Teme che questo "veleno" infetti anche l'ultima branca della società rimasta ancora pulita; per lei sarebbe stato opportuno che Don Salvatore fosse stato presente anche domenica mattina quando c'erano i relatori. Secondo la sua Comunità, il Nazionale sta prendendo un'inclinazione politica; questo a loro avviso non può essere accettato.

Marzia (Rutigliano2): lei è stata spesso impegnata in politica, ricoprendo anche la carica di Assessore, e ciò che l'ha spinta a candidarsi sono stati proprio i valori dello scoutismo. Afferma che non bisogna avere paura di esprimere la propria ideologia, pensiero che condivide anche suo figlio il quale vorrebbe che la mamma si ricandidasse.

Mina (Massafra): ritiene che le Giornate di Spiritualità debbano essere quelle tradizionali, come quelle vissute in Parrocchia; visto il tema delle suddette, la sua Comunità ha deciso di non parteciparvi. Pensa che la Politica-partitica sia sporca ed inoltre concorda con Elisa riguardo all'assenza di Don Salvatore nella seconda Giornata di Spiritualità.

Mimmo (Palo del Colle): dopo anni di assenza è ritornato nel mondo scout ma sostiene che, qualora dovesse esserci della Politica nel Movimento, lui andrebbe nuovamente via perché vuole essere fratello e amico di tutti.

Tommaso (Rutigliano1): ha una sua ideologia politica e ritiene che ci si debba impegnare politicamente.

Lillino (Molfetta1): difende Don Salvatore nella scelta degli argomenti trattati nelle due Giornate. Sostiene che quando si parla di religione si debbano seguire le linee dei principi cristiani, ben presenti nel messaggio di Don Tonino Bello e Papa Francesco. Nella premessa del "Decreto Sicurezza" ci sono i valori del Patto Comunitario, noi dobbiamo esserne divulgatori e testimoni. Condivide il Documento Nazionale perché rappresenta i nostri valori cristiani.

Giovanni (Altamura): sostiene che se la politica riguardasse la fratellanza e l'uguaglianza essa sarebbe la più nobile, ma bisogna discriminarla da quella partitica.

Michele (Palo del Colle): dice di essersi arricchito in questi cinque anni di scoutismo cercando di capire cosa sia una Comunità. Ritiene che il suo contributo sia stato notevole, abbia condiviso i valori nella totale democrazia e convivenza civile. Sostiene che oggi ovunque sia presente la politica e che lo scoutismo debba portare i propri valori all'interno della società senza reprimerli.

Bartolo (Gravina1): afferma che "abitare le parole, vivere le parole" sia un tema appropriato: bisogna solo trovare il modo per dire le cose e farci guidare da esse poiché rappresentano i nostri ideali. È indispensabile trovare sempre il dialogo e non chiudersi nelle proprie idee, questo affinché ascoltando gli altri, possiamo comprenderli e rispettare quindi i nostri valori. Ci ricorda che ad un C.R. ad Altamura l'argomento "immigrati" fu trattato in modo molto animato, dovremmo invece trovare un sistema diverso, più adeguato, affinché uno scout sappia tener fede ai propri valori.

Saverio (Molfetta1): dice che secondo uno scout la politica deve essere intesa e vissuta come condivisione dei valori espressi nella Legge della Promessa.

Benedetta (Adelfia): lei ha vissuto di riflesso alle Giornate di Spiritualità perché erano presenti alcuni componenti della sua Comunità. Al ritorno hanno discusso in sede, promettendosi di approfondire l'argomento.

Cesare (Marina di Ginosa): pensa che bisogna fare politica per essere degli attori e non dei meri spettatori; per ciò che concerne le Giornate di Spiritualità dice che il suo intervento in quella circostanza sia stato frainteso perché è del parere che l'ospitalità ci debba essere ma è importante regolarizzarla per evitare inutili morti ed immigrazione clandestina.

A questo punto il Consiglio si interrompe per un malore di Mimmo (Palo del Colle): sono momenti di apprensione; viene trasportato con ambulanza in ospedale e siamo tenuti al corrente delle sue condizioni (purtroppo abbastanza serie) da Michele e da Bartolo.

Dopo quasi un'ora si riprende (anche se a fatica) e Lorenzo prende la parola. Si complimenta con tutti perché negli interventi siamo stati abbastanza equilibrati, misurati nelle parole e nei toni e quindi si compiace di come è stato trattato l'argomento. A questo punto ci parla di alcune differenze – a suo avviso - tra AGESCI e MASCI. L'AGESCI, per sua storia, ha un impegno politico

“attivo” molto più marcato rispetto al MASCI. Condividiamo gli stessi valori, ma vi è una sostanziale differenza: mentre nell’Agesci i fruitori dell’azione educativa sono i ragazzi, nel MASCI noi facciamo autoeducazione e siamo tutti adulti, inoltre, mentre noi abbiamo un Patto Comunitario, loro hanno un Patto Associativo e questa diversità evidenzia la diversa natura e finalità delle due realtà.

Lorenzo a questo punto introduce il discorso del Documento deliberato al Nazionale: lui lo condivide essenzialmente nei valori espressi e per questo lo ha messo nel Libretto, anche per dovere del ruolo che ricopre; in CN ha espresso le sue perplessità su un Documento di tal fatta ma non voleva impedire un documento che la Presidente ha annunciato che sarebbe passato solo alla unanimità, ma il suo voto è stato sofferto. Se nel Movimento si facesse politica attiva, ci si dividerebbe sicuramente. Inoltre, per ciò che riguarda il Decreto Sicurezza, Lorenzo non sente di essere legittimato ad esprimere un giudizio sullo stesso a nome del Movimento, non essendo stato eletto a SR per queste finalità.

Viene data la parola al Segretario Nazionale Luigi Cioffi che riferendosi all’intervento di Lorenzo dice che il Patto Associativo e Comunitario è come una stretta di mano, un atto fiducioso, è come un Patto fra “galantuomini”. Le persone che mettono al centro il rapporto fiduciario sono legate da valori. Molto importanti sono il dormire in tenda ed il fuoco di bivacco ma lo sono ancor di più le dieci parole della Legge: queste fanno di noi degli scout e se seguite correttamente, ci daranno la meritata fiducia.

Per ciò che riguarda il Documento sul Decreto Sicurezza Luigi afferma che dobbiamo accettare i voti espressi dal Nazionale poiché noi stessi abbiamo dato fiducia ai membri del CN. Per lui la politica è come “prendersi cura della casa comune” e non può prescindere dal vissuto quotidiano; la nostra scelta politica è un impegno educativo per vivere serenamente il tempo che ci è dato da vivere.

Nel frattempo arriva **Don Salvatore** e fa un breve intervento riagganciandosi anche lui alle Giornate di Spiritualità che a parer suo hanno avuto un contenuto di livello qualitativo in crescita.

12:30 Santa Messa

13:30 Pranzo

15:15 Si riapre il Consiglio con gli allegri canti della Pattuglia Animazione.

Lorena (Bari2): ci parla delle attività del Centro Studi Baden Powell, che ha sede a Firenze, che periodicamente pubblica interessanti riviste di carattere scout. Ne mostra alcune ed invita ad iscriversi. Per avere maggiori notizie c’è il sito [Baden Powell.it](http://BadenPowell.it).

3° Punto O.D.G.

Lorenzo apre una finestra sull’Assemblea Nazionale di Ottobre (quest’anno elettiva) che avrà sede a Roma; il tema è “Abitare le parole, vivere la Parola”. In quella sede si approverà anche l’indirizzo programmatico per cui la nostra Regione è invitata a fare la sua proposta.

Le proposte giungono da Molfetta1, Rutigliano2 e Adelfia.

Il Segretario Regionale informa le Comunità che le proposte hanno come termine ultimo il 18 aprile per cui propone di raccogliere le proposte delle Comunità entro un paio di settimane per poi essere fatte circolare e elaborate; si possono comunque prendere spunti dal Documento inviato (specie dalle parole in grassetto) ed avanzare quindi delle proposte.

Luigi prende nuovamente la parola. Durante la celebrazione eucaristica ha riflettuto su due parole scritte sull'altare: "sinodalità" e "discernimento": la prima rappresenta un tempo più lungo e la seconda una sintesi. Afferma che negli ultimi tempi si cerca sempre di fare sintesi, slogan, ma così facendo il rapporto umano diventa arido e superficiale, dobbiamo quindi cercare di darci del tempo. Ha riportato l'esempio del Vangelo dei due discepoli sulla strada di Emmaus. Dopo questa premessa ci invita a riflettere su cos'è oggi il MASCI e come vorremmo che diventasse, e sottolinea alcuni aspetti del documento che ci ha inviato. Molto importante è l'identità e l'appartenenza, e poi la sola testimonianza non basta, dovremmo essere anche missionari, comunità e non individualità; sentirci appartenenti non solo alla propria comunità, ma anche a quella regionale, Nazionale e possibilmente riscoprire la fraternità internazionale.

Sull'ultimo Punto all'O.D.G., poiché ormai si è fatto tardi ed il tempo è poco, Decio (Altamura) propone che venga discusso al prossimo CR ma che nel frattempo le Comunità possono mandare alla Commissione le loro proposte che verranno riordinate.

Rutigliano2 e Altamura consegnano le loro proposte.

Sia Nicola che Mimino del Rutigliano3 propongono che l'opportunità di un CR monotematico sul Regolamento Regionale, visto che da un po' di tempo se ne parla ma non si riesce ad affrontarlo per bene, ma il SR sostiene che non è proprio una priorità, che un Regolamento esiste e la Regione, interpretandolo, riesce a lavorare e vivere comunque e, infine, che vi sono argomenti di volta in volta più urgenti.

Il Segretario Regionale ringrazia tutti i partecipanti e soprattutto la Comunità del Rutigliano3 e don Pierino, per la fraterna ospitalità che ci hanno offerto.

Alle 16:35 Il Consiglio si chiude recitando insieme la Preghiera finale, con un pensiero particolare per il nostro fratello Mimmo affinché vada tutto per il meglio.

Il Segretario Verbalizzante
Angela Pisano

Il Segretario Regionale
Lorenzo Franco